

L'INIZIATIVA

Caregivers, *Parte il corso gratuito per diventare volontari*

NAPOLI - Mille nuove diagnosi di tumore al giorno e al fianco di ogni paziente c'è sempre un familiare, che non ha alcuna formazione e deve destreggiarsi tra ostacoli e difficoltà organizzative. In Italia sono cresciute le richieste della Legge n. 104/1992 per l'accudimento di familiari: si è passati dai 218mila permessi del 2010 ai quasi 319mila del 2014 (+46%). Oggi nel nostro paese i caregivers familiari, ossia genitori, figli, partners, fratelli o amici non stipendiati sono oltre 3 milioni. Prestano assistenza in media per 18 ore al giorno, per un totale di oltre 7 miliardi di ore in un anno. Il 65% ha dovuto abbandonare il proprio lavoro; il 10% ha richiesto il part-time o ha cambiato professione; 170mila sono ragazzi tra i 16 ed i 25 anni ed il 22% sono studenti. Le problematiche che emergono dai dati dell'Osservatorio Regionale Cure Palliative e Medicina del Dolore in Campania sono almeno quattro. La prima è la carenza di comunicazione coi medici (28%), poi la mancanza di informazioni circa i diritti dei malati di cancro e dei caregivers stessi (34%), la scarsa accoglienza dell'ambiente di cura (15%) e la carenza di formazione in materia (23%).

In hospice ed in ospedale bisogna attivare la «banca del tempo», un sistema che permette ad ogni persona di mettere a disposizione degli altri il proprio tempo libero per scambiare reciprocamente attività (assistere, accompagnare e così via), servizi e saperi. Chi si affida alla banca del tempo impara ad avere un miglior rapporto con un bene in possesso di tutti ma che non sempre si è in grado di ge-

stire: il tempo. L'istituzione di questo servizio permette non solo di offrire la propria competenza ed esperienza, ma anche di rompere l'isolamento sociale in cui il più delle volte si trova chi assiste 24h al giorno una persona non completamente autonoma. Le famiglie saranno innanzitutto informate delle iniziative e della programmazione delle attività mediante comunicazioni chiare e continue. Sarà favorito lo scambio di competenze per il sostegno motivazionale in un clima di reciproca accettazione del «portato culturale».

Sarà favorita la prestazione volontaria di competenze tecnicooperative e di tempo dalle stesse famiglie in modo da sostenere, e talvolta anche in parte supportare, il lavoro degli Operatori. Verrà proposta una rotazione delle disponibilità di ciascuna famiglia, in modo da permettere a chi si rende disponibile di prendersi carico, nell'ottica della sussidiarietà, anche di altri ragazzi, permettendo agli altri genitori di accedere ad altre faccende. La banca del tempo ha come scopo di promuovere iniziative atte a favorire lo scambio di attività e di servizi tra persone (come singoli o come nuclei familiari), senza alcuna intermediazione di carattere monetario ed aventi, pertanto unica unità di quantificazione è il tempo. Queste prestazioni, comunque, non

configurate e neppure assimilate a rapporti di lavoro autonomo e subordinato. Gli scambi avvengono a partire dal bisogno di dare ed avere del singolo partecipante.

Con lo slogan, «C'è posto per te: diventa volontario in cure palliative» l'Osservatorio Regionale Cure Palliative e Medicina del Dolore in Campania, la Fondazione Medicina Palliativa FO.ME.PA. onlus, la Scuola Regionale di Alta Formazione in Cure Palliative e Medicina del Dolore in Campania e l'Associazione House Hospital onlus, promuovono per quest'anno una campagna di reclutamento di nuovi volontari in cure palliative e medicina del dolore per le attività di servizio civile, protezione civile, di assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria in ambito domiciliare e residenziale (Hospice). L'inizio del corso gratuito è previsto nel mese di ottobre per 42 ore di formazione e 18 ore di stage. Infoline: 3925933155 email: hou-

